

Il Mattino 25 Ottobre 2003

Libro paga dei clan: 20mila euro per i gregari

Gestire un clan costa caro, in termini di spese. Questo emergerebbe da quanto i carabinieri del reparto operativo di Napoli avrebbero scoperto durante un'operazione che si è conclusa con l'arresto di Francesco Iadonisi e Gennaro Cesi, fermati il 16 ottobre con l'accusa di detenzione illegale di armi e cocaina. Costi di gestione e paghe agli affiliati: su tre fogli di carta i carabinieri hanno notato, accanto a nomi e numeri di telefono, anche delle cifre. Una lista di spese, forse, dalle quali si otterrebbe un quadro contabile, se le deduzioni dei militari saranno suffragate da riscontri oggettivi. Ventimila euro in un mese per far fronte a spese di diverso tipo. Una cifra notevole, ma anche vero che nella perquisizione sono stati ritrovati anche ottomila euro. Tutto, comunque, è ancora all'esame degli inquirenti.

Inoltre, nell'abitazione di uno dei due arrestati, sono state ritrovate anche alcune lettere dal carcere di detenuti che confermerebbero il ruolo di primo piano di Iadonisi e Cesi. I due personaggi arrestati rientrerebbero in uno dei clan di Fuorigrotta, precisamente quello capeggiato fino a qualche tempo da Francesco Gallo, più noto come «Bruscolotti». Dopo il suo arresto per estorsione, la leva del comando era passata ad Antonio Fiorillo, accanto al quale c'erano Iadonisi e Cesi. Ma Fiorillo è stato ucciso il 29 settembre e quindi i due si sono ritrovati a gestire il gruppo in attesa del ritorno in libertà di Gallo. Il fermo dei due risale al 16 ottobre. La notizia è stata diffusa dai carabinieri soltanto ieri, per motivi di «convalida» come riferito dal maggiore Ivan Pistilli, comandante del nucleo radiomobile. Per individuare la santabarbara di Iadonisi gli inquirenti hanno dovuto individuare prima il suo domicilio e poi la residenza da anagrafe dove abita il figlio. Nel primo indirizzo, in via Cerlone, trovata droga e 5.500 euro; nell'altra casa cinque pistole funzionanti. Da Cesi, in via Carnaro, è saltata fuori un'altra pistola, 2500 euro, e 10 grammi di cocaina.

I carabinieri stanno adesso seguendo una pista investigativa: «Stiamo verificando - è stata spiegato ai cronisti - con esami balistici se in particolare una di queste armi sia stata usata per le ultime spedizioni di morte». Quindi gli inquirenti si starebbero orientando verso un movente di «epurazione» all'interno dello stesso clan.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESEANTIUSURA ONLUS